

INFORMAZIONE DI PARMA

alustyl
Doppio vantaggio per
le vostre finestre
www.alustyl.it
SCHÜCO



Abbinamento obbligatorio
con LA STAMPA

EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADANI SCARL. Registrazione Tribunale di Parma n. 18/2008 del 19/07/2008.
Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercati, 16/A, cap 43100 Tel. 0521/993696, fax 0521/941553,
E-mail redazione@informazioneiparma.com; Pubblicità PUBBLI 7, via dei Mercati 16/A, 43100 Parma,
tel 0521/942126, Fax 0521/941553; commerciale@informazione.com
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2005 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO.

Anno II numero 278
VENERDÌ 9 OTTOBRE 2009

€ 1,20

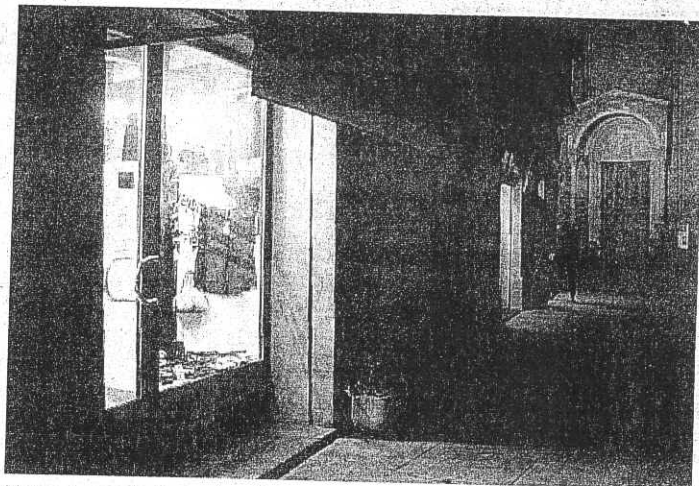
alustyl
55%
SCHÜCO

Nessuna concertazione sull'apertura degli esercizi fino a mezzanotte **Shopping di sera, Filcams non ci sta** *Critiche dei commercianti alla delibera del Comune*

Negozi aperti fino a mezzanotte per un giorno alla settimana dal 7 al 31 ottobre. La nuova delibera del Comune di Parma sarà sicuramente apprezzata dagli amanti dello shopping e della passeggiata serale in centro, un po' meno dagli esercenti, che attraverso i sindacati hanno bocciato la decisione, soprattutto perché presa senza sentire l'opinione dei diretti interessati.

Francesca Balestrieri, segretaria generale della Filcams Cgil, ribadisce il suo «parere negativo in merito a questo genere di deroghe, per le ragioni sempre espresse ai tavoli di concertazione. Nella bozza di ordinanza - fatta peraltro pervenire al sindacato alle ore 19 del 5 ottobre, quindi con meno di due giorni di preavviso per un tema delicato che tocca da vicino la vita dei lavoratori - non si motiva nemmeno la proposta, ma si citano generici eventi».

Le ragioni alla base della delibera vengono collegate al Festival Verdi: «Non è difficile individuare nella



Negozi aperti fino a tardi per un giorno alla settimana

manifestazione la ragione di tale provvedimento, che dunque poteva essere programmato e discusso con ampio anticipo».

La Filcams denuncia la «mancanza di riguardo», per la quale «tanti lavoratori che vedranno il giorno stesso cambiare i propri orari di lavoro, senza il rispetto delle più elementari norme contrattuali. È anche evidente - continua Francesca Balestrieri - che non si procede ad un percorso di concertazione con tutti i soggetti coinvolti, come previsto dalla normativa in vigo-

re, visto che l'ordinanza è già attuativa e i tempi di preavviso sono inesistenti».

I negozianti sono chiamati dunque a compiere un ulteriore sforzo, secondo la Cgil, che potrebbe non portare ad alcun miglioramento della situazione: «Non è tenendo aperto i negozi una sera alla settimana che si combatte la crisi, tanto più in un settore in cui mancano politiche di sviluppo e strategie di ampio respiro, per non dire delle gravi carenze anche nella gestione più ordinaria», conclude Balestrieri.